

zazione alle emissioni in atmosfera *ex* articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 203 del 1988 (come da provvedimento dirigenziale num. 236 prot. 28397 del 3 aprile 2001 della provincia di Genova, notificato anche all'autorità giudiziaria);

per le emissioni fuori legge dell'area a caldo della sopra citata ILVA Spa e per le connesse patologie e decessi, indotti sulla popolazione di Cornigliano (come provato dalle perizie disposte dall'autorità giudiziaria), il tribunale di Genova disponeva in data 12 giugno 2001 il sequestro preventivo dell'impianto di cokeria interno alle Acciaierie di Genova-Cornigliano, con provvedimento num. 1286/01, che risulta tuttora inattuato per il rifiuto di ILVA Spa di cessare la relativa attività produttiva e di collaborare con le organizzazioni designate dall'autorità giudiziaria per l'esecuzione del provvedimento di sequestro preventivo;

l'illegittima prosecuzione delle attività siderurgiche a caldo in Genova-Cornigliano continua a esporre la cittadinanza e i lavoratori a livelli di inquinamento fuori legge, generatori di patologie e decessi dimostrati dalla perizia epidemiologica (sul periodo 1986-1995) alla base del provvedimento di sequestro cautelare e ribaditi dalle risultanze dal supplemento di perizia epidemiologica (sul periodo 1995-2000) disposto dall'autorità giudiziaria —:

se si intenda garantire il rispetto dell'articolo 32 della Costituzione italiana e quali misure immediate si intendano adottare per garantire il rispetto del citato provvedimento dirigenziale della provincia di Genova e del citato provvedimento del tribunale di Genova, entrambi finalizzati all'immediata cessazione delle attività siderurgiche inquinanti in Genova-Cornigliano. (4-01596)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

CAZZARO, MARTELLA, STRADIOTTO e ZANELLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi due anni il mercato delle moto ha subito una forte contrazione sia in Italia che in Europa e, all'interno di questo mercato, nel nostro Paese le vendite degli scooter 50 cc hanno subito un calo del 40 per cento;

la ditta Aprilia, nota azienda italiana leader nel settore, con sede a Noale (Venezia) è stata investita in pieno dalla crisi, con conseguenti difficoltà economiche e gestionali;

la stessa ditta Aprilia, dopo aver valutato la situazione, ha deciso di operare un programma di cambiamento a medio termine che prevede in sostanza:

a) la vendita del magazzino esistente e una nuova forma di produzione su ordine che eviti onerose giacenze;

b) la focalizzazione su un numero minimo di progetti ad alto rendimento, mediante il riposizionamento dei marchi Aprilia, Guzzi e Laverda, abbandonando gli scooter per indirizzarsi su moto di grossa cilindrata;

c) la riorganizzazione della struttura aziendale, riducendo il personale in quei settori ritenuti sovradimensionati e ricorrendo sia all'informatizzazione che all'esternalizzazione delle attività di supporto;

detto programma prevede, come conseguenza immediata, la messa in mobilità e quindi il licenziamento entro il 31 dicembre 2001, di 120 dipendenti, in maggioranza quadri e funzionari dell'area amministrativa, tutte professionalità medio alte e specifiche;

l'azienda non sembra ritenere conciliabile, con il perseguimento dei propri

obiettivi di risanamento, il ricorso ad ammortizzatori sociali come la Cassa Integrazione Straordinaria, né il ricorso a contratti di solidarietà, riduzioni d'orario, comando o distacco presso terzi —:

se non ritenga di adottare iniziative finalizzate all'avvio di un tavolo di concertazione tra l'azienda e le organizzazioni sindacali anche al fine di verificare la reale difficoltà in cui versa l'azienda Aprilia di Noale (Venezia), se il programma di risanamento dalla stessa proposto, non possa essere attuato tenendo maggiormente conto dell'impatto sociale e occupazionale che andrà a provocare e se, in alternativa al licenziamento dei 120 dipendenti di cui in premessa, non siano realmente praticabili altre strade come, per esempio, la Cassa Integrazione Straordinaria, o la ricollocazione in altre realtà aziendali delle figure professionali in causa. (3-00506)

Interrogazione a risposta in Commissione:

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

già da alcuni anni il settore dell'occhialeria attraversa una situazione estremamente critica;

tale crisi danneggia fortemente l'economia del distretto Belluno-Treviso e in particolare di Valdobbiadene, dal momento che il settore dell'occhialeria costituisce una delle sue principali fonti produttive e di occupazione;

per promuovere una soluzione alla crisi in atto sono state avanzate numerose iniziative e richieste presso l'amministrazione provinciale, regionale e statale;

al fine di contrastare la concorrenza dei Paesi dell'estremo oriente sarebbe opportuno puntare sulla qualità del prodotto e valorizzare la professionalità di quanti operano nel settore —:

quali iniziative intenda il Ministro promuovere sia a livello nazionale sia comunitario per porre al più presto fine a

questa crisi che danneggia non solo l'economia del distretto Belluno-Treviso ma anche quella nazionale e contrastare la forte concorrenza dei paesi extracomunitari. (5-00479)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANTINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è stato annunciato dalla Fondazione della Scala di Milano, dal comune di Milano e da altri enti l'imminente avvio dei lavori di ristrutturazione della Scala del Piermarini attraverso opere che prevedono modifiche della sagoma e delle strutture edilizie in profondità e in altezza e la distruzione dell'attuale palcoscenico del teatro che sarà sostituito da un impianto moderno;

la costruzione della zona scenica e i successivi interventi sul progetto del Piermarini rivestono caratteri di unicità e di originalità stratificati fin dall'epoca e sino ad oggi conservati in un complesso ancora efficiente di grande e stimato valore storico-artistico e monumentale e il palcoscenico progettato e realizzato nel 1940, con un sistema idraulico a ponti e pannelli mobili, risulta ancora pienamente funzionante e meritevole di interventi di adeguamento e di restauro tali da non compromettere la natura e il pregio dell'opera;

le opere annunciate appaiono essere invece di natura distruttiva dell'attuale impianto scenico senza che siano stati resi noti i vantaggi derivanti dalle future opere in una approfondita ponderazione tra la conservazione dei valori storico-artistico-monumentali esistenti e la distruzione di essi al fine di una migliore funzionalità;